

Tratto dal libro "Colori dell'arcobaleno sul mare" di Edith Fischhof Gilboa

... Ciò che veramente mi cruccia è la scarsità del vestiario o meglio dei pochi stracci che vesto: un paio di pantaloni di mio padre, una vecchia camicetta della quale non si può più distinguere il colore... ma la cosa peggiore è la biancheria intima che dal gran lavare si sfascia ed il filo per rammendare non regge più il tessuto! Io possiedo un paio di scarpe invernali, ma qui porto gli zoccoli di legno che certo non contribuiscono ad un passo facile e comodo e mi fanno venire calli alle piante dei piedi!
Con tutto ciò i miei 16 anni non si lasciano negare, la mia giovinezza sboccia con potenza e sfacciataggine. Riccioli neri m'incorniciano la faccia, il riso ritorna sul mio viso e sembra che nulla possa mitigare la mia gioia innata. (...)

Tratto dal libro "Con altri occhi" di Tommaso Orsimarsi

...E Ferdinando ricordò a Salvatore il racconto che Sara fece dell'arrivo al Campo Ferramonti o meglio alla stazione di Mongrassano.
Il padre, affiancato da due carabinieri, aveva il soprabito sulle mani unite, volendo coprire quelle manette che lo umiliavano e lo offendevano, agli occhi della moglie e della stessa Sara.

Non lo avevano, apparentemente, scalfito nemmeno i commenti di un uomo, che rivolgendosi ai carabinieri aveva detto: "Ne avete portato un altro di quelli, anzi un'intera famiglia"! Neppure i carabinieri gli avevano dato retta, ma Sara lo aveva udito, e, ogni tanto, giurava di sentire ancora quel commento. Più in là, uno di loro l'aveva accarezzata sulla guancia, dicendole di non preoccuparsi, perché la sera prima aveva lasciato anche lui a casa una bambina della sua stessa età.

La bocca della mamma di Sara rimaneva muta, se non nel dare qualche consiglio alla figlia su come non inciampare o per coprirsi bene. (...)

(n.d.r. -Il padre-) ... Ora, proprio come il peggiore dei criminali veniva tradotto, con tutta la sua famiglia, in un campo di concentramento, costruito ad hoc, per i nemici del fascismo.
A Ferramonti aveva lasciato una parte della sua fanciullezza, e ritornarvi per visitarla, voleva dire riguardare con gli occhi dell'innocenza, per l'ennesima volta, le cose. Salutare quegli anziani che abitavano nel Ferramonti, e che l'attendevano come una parente, era il segno evidente che qualcosa era già cambiato...



Giornata della memoria

Presentazione del libro
"Con altri occhi"
di Tommaso Orsimarsi

28 gennaio 2016 Casa della Musica ore 16.00